

MONDIALI ITALIA 1990 / Finalissima

Roma, Stadio Olimpico, 8 Luglio 1990

GERMANIA OVEST - ARGENTINA

1-0

DIEGO GRIDA "HIJOS DE PUTA"

Con le due finaliste schierate in campo vengono suonati gli inni nazionali: il primo è quello argentino, e dagli spalti dell'Olimpico si alza una bordata di fischi contro la squadra che ha eliminato l'Italia in semifinale. Maradona, punto sull'orgoglio, davanti alle telecamere grida per due volte "Hijos de puta!" non brillando per il fair play. La Germania Ovest è nettamente favorita per la vittoria finale, ma l'Argentina ha dimostrato di essere una squadra in forte crescita, dopo aver tenuto testa all'Italia in semifinale. I tedeschi fanno la partita mentre gli argentini, al solito, si schierano in difesa per una partita di contenimento. Fatica a trovare spazi la Germania, mentre l'Argentina nemmeno ci prova: ne esce una partita noiosa a senso unico, ma i sudamericani si difendono bene e con grande tenacia, e con il passare dei minuti crescono d'intensità, uscendo dal guscio e iniziando a farsi vedere in attacco. Alla fine del primo tempo non si registrano occasioni da gol e la partita risulta tutto sommato equilibrata. La finale si anima nella ripresa: al primo minuto gran giocata di Littbarski che dribbla 4 difensori argentini e calcia una rasoziata dal limite che sfiora il palo. Poco dopo Brehme crossa da sinistra e Berthold sul secondo palo mette di alto di poco con un colpo di testa: era completamente libero! Al 12' Matthaeus fa un assist geniale che mette Augenthaler (spotatosi in attacco visto l'inconsistenza offensiva argentina) davanti a Goycochea, lo salta e si lascia andare appena sente il tocco del portiere, l'arbitro non ci casca ma Troglio, in affanno, tocca maldestramente versa la sua porta dove per fortuna dell'Argentina trova Simon ad evitare l'autogol sulla linea. Passano 2 minuti e Littbarski tocca su Brehme che calcia al volo dal limite, Goycochea si distende in tuffo e mette in corner. Cala la pressione argentina, scesa in campo senza diversi giocatori titolari, squalificati o infortunati, e per arginare lo strapotere tedesco volano calci e spintoni, che l'arbitro messicano Codesal Mendez sottolinea con numerosi cartellini gialli. Al 64' Klinsmann si invola sulla destra, salta Monzon che lo falcia platealmente e l'arbitro stavolta estrae il rosso diretto! Decisione sicuramente esagerata, anche perché l'interista aveva palesamente esagerato nel volo con un carpiato stilisticamente notevole. L'Argentina, ora in 10 uomini, alza la sua barriera difensiva puntando decisamente ai rigori e spezzando il gioco con ripetuti falli e perdite di tempo ad ogni occasione. Si ammoscia la Germania, stanca per lo sforzo invano, e i supplementari sembrano inevitabili. Ma all'82' si sveglia Matthaeus e si produce in una gran percussione centrale, poi suggerisce in area per Voeller che viene atterrato da Sensini in maniera piuttosto discutibile (Voeller cade a prescindere dall'intervento dell'argentino), ma l'arbitro regala il rigore ai tedeschi. Brehme, mancino naturale, calcia il rigore con il destro per confondere le idee al super para-rigori Goycochea e insacca il gol che vale il Mondiale. La reazione argentina è praticamente solo di nervi e si concretizza all'87' con l'espulsione di Dezotti, inguardabile fino a quel momento, per aver preso per il collo Kohler che stava perdendo tempo nascondendo il pallone. Dopo due finali perse di seguito, la seconda proprio con l'Argentina, la Germania Ovest è campione del Mondo. L'unica giocata di Maradona nella finale è stata la frase detta durante l'inno nazionale, e a poco servono le lacrime finali e le furenti proteste contro l'arbitro Codesal Mendez, reo di aver condizionato la partita con le espulsioni ed il rigore: l'Argentina non ha giocato, o meglio ha giocato a non prenderle. La sera prima, nella splendida cornice del San Nicola di Bari, l'Italia aveva conquistato il terzo posto

battendo 2-1 l'Inghilterra con le reti, manco a dirlo, di Roberto Baggio e Totò Schillaci, che con questo gol è diventato il capocannoniere della manifestazione con 6 reti.

GERMANIA OVEST: Illgner 6, Berthold 6 (dal 72' Reuter sv), Brehme 7.5, Kohler 6.5, Augenthaler 7, Buchwald 6.5, Littbarski 7, Hässler 6.5, Völler 6.5, Matthäus 7, Klinsmann 6.5. All. Franz Beckenbauer.

ARGENTINA: Goycochea 6.5, Simon 6, Serrizuela 5.5, Sensini 5, Ruggeri 5 (dal 46' Monzon 5), Lorenzo 5.5, Burruchaga 5 (dal 54' Calderon 5.5), Basualdo 5.5, Dezotti 4.5, Maradona 5.5, Troglio 5. All. Carlos Bilardo.

Arbitro: Codesal Mendez (MEX)

Espulsi: al 65' Monzon; all'87' Dezotti.

All'84' Brehme (Rig.) 1-0.



L'amarezza di Diego Maradona durante la premiazione.



La Germania Ovest Campione del Mondo a Roma.